

conto a compatire et condonare qualche cosa al suo humore.

1608. 24 maggio. F. Paolo Zevio. Comendatizia data dal Nunzio per Roma onde facilitare la venuta colà anche di F. Fulgenzio Zoccolante.

1608. 28 giugno. L'Amb. Contarini (Francesco) a Roma penetra che fra Paolo di Verona (Zevio) minore osservante trattava di riconciliare a Nostro Signore fra Fulgenzio Zoccolante. Il Nunzio però dice: ch'egli mostra star saldo, et così risoluto per quanto dice che non è possibile che gl'impediscono l'esecuzione del pensiero già fatto e stabilito di venirsi ad humiliare a Nostro Signore, non ostante che venga intimorito o frastornato.

1608. 25 ottobre. V'è copia di una sua lettera al Principe. Se bene (dice il Nunzio) vi si contengano alcune cose buone che appartengono a questi falsi Teologi vi sono però molte altre cose che mi pareria meglio tacerle et si parla in un modo di mons. Patriarca che leggendosi la lettera in Pregadi credo che l'haveria a male, et in ogni modo a me non pare che convenga di ricapitarla. Quanto poi al frate per esser di pensieri et spiriti troppo vivaci crederei che convenisse ch'egli fosse ammonito et anco occorrendo mortificato in qualche modo, quale però non posso restar di desiderare che sia oltre la carcere et penitenza pubblica per

quel che qui se gli ha promesso, et per non esanimare gli altri. (Accenna al pieno Salvocondotto che gli fu fatto, e che qui trascrivo (1) in nota.)

1608. 6 dicembre. Il Nunzio si raccomanda intorno all'affare di F. Fulgenzio che non si spaventino gli altri (è relativo a ciò ch'è letto di sopra).

1609. 3 gennajo: Scrive il Nuncio: Ho considerato le scritture presentate da F. Fulgentio. (Vedesi da ciò, che le carte perquisite in Roma al Mansfredi furono mandate in Venezia al Nuncio Gessi perchè esaminasse quali sentimenti uscissero da esse; lo che si prova maggiormente da ciò che segue.)

1609. 31 gennajo. Rivelazioni di F. Fulgenzio Zoccolante relative a Venezia ed a Teologi mandate da Roma al Nunzio. Squittinio che qui se ne fa, e difficoltà in provvedervi, stante la diffidenza che si ha per trovare persone che verifichino e riportino le cose.

1610. 30 gennajo. Fr. Fulgenzio Zoccolante manda una supplica di sua mano dimandando di essere ricevuto ed ammesso in Venezia. Il Nunzio suggerisce che saria ben che si avesse l'occhio al frate, perchè tornando qua senza dubbio faria molti mali effetti.

1610. 13 febb. Era chiaro (dice il Nunzio) il desiderio di F. Fulgenzio Zoccolante di ritornare a Venetia del che saria seguito grande scan-

(1) *Passaporto del Nunzio per F. Fulgenzio Minor Osservante*. Berlinghiero Gessi Vescovo di Rimini, e Nunzio Apostolico presso la Serenissima Republica di Venezia. — Sia noto, et manifesto a ciascuno Magistrato, Governatore, Ufficiale, o altre persone in qualsivoglia esercizio nello Stato Ecclesiastico, Superiorità, Giurisdizione, come Noi d'ordine espresso di N. S. Papa Paulo 5.^o, et con la plenissima facoltà, che in questo particolare abbiamo avuto da S. S. per Lettere dell' Illmo, et Rmo. Sig. Cardinale Borghesi, concediamo al Pre F. Fulgenzio Mansfredi Minor Osservante de Venezia, ampio, libero, et assoluto salvo condotto per se suoi compagni et robbe per tutto lo Stato Ecclesiastico di non poter esser per qualsivoglia causa, o quesito colore trattenuto, et travagliato conferirsi sicuramente a Roma e presentarsi a piedi di N. S. per cui commissione doueranno anco li suddetti Magistrati porgerli ogni aiuto, et fauore et comodità secondo, che dal medesimo Padre saranno ricercati, il qual giunto, che sarà in Roma l'assicuriamo per parola dello stesso Nro Sig.re, che non sarà molestato, o aggravato, o offeso, nè nella persona, nè in cosa che concerna alla persona, et onor suo; dicendo egli andar lui liberamente, e spontaneamente per zelo del Sig.r Iddio, et per obbedientia, et servizio di S. S., et della Santa Chiesa Apostolica Romana, della quale asserisce essere per professione umile soggetto, et obbediente figliolo, così esortiamo tutti, che siccome è volere, e comandamento espresso di N. S. così si guardino di non contrauvenire et lo ponghino inuolabilmente in esecuzione al qual obbligo siano parimente per quanto aspettano loro tenuti tutti li Superiori della sua, o altra Religione douè potesse capitare o ricorrere per suo bisogno

In quorum fidem etc.

Dat. Venetiis in Palatio Nostre solite habitationis, die sexto Mensis Augusti 1608.

Berlinghiero Vescovo di Rimini Nunzio Apostolico.

Elaminio Lepilli Secretario. (*)

(*) Lepido dice altra copia appo di me.